

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo. — Si pubblicano anche i giornali stranieri e festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pagelle non affrancate si respingono.

Effetti del caldo

Bisogna proprio dire che il caldo di questi giorni abbia urtato alquanto il cervello ai nostri buoni vicini di Francia. Il sole di luglio opera effetti disastrosi sulle povere teste umane, specie quando queste teste sono facilmente infiammabili come quelle dei dotti nostri vicini. La partenza del generale Boulanger per Orléans-Ferrand, ove si recò a prendere il comando del quinto corpo d'armata, ne è una prova evidentissima.

Alle sei pomeridiane di venerdì passato, la via di Rivoli, ove abitava il generale, era affollata di gente. Venditori ambulanti, offrivano bottoni, pipe, ninnoli colla testa del grande uomo, e una nuova cannonetta: *il faut qu'il revienne!* La polizia aveva preso ampie misure di precauzione, e non meno di seicento agenti erano pronti ad ogni evenienza, colla consegna tuttavia di usare la maggior calma e moderazione. E non vennero meno alla consegna da vero, perchè tutti i dimostranti poterono fare il comodo loro.

Alle sette e mezzo, il generale esce dal cortile dell'albergo, e un grido rumoroso di applausi lo accoglie, grido accompagnato dalle parole *il revindra*. Alcuni salgono sulla predella della carrozza, altri a cassetta col cocchiere; qualche fanatico vuole perfino staccare i cavalli. Il generale frena la calma, ma le teste calde dei parigini non vogliono saperne: il suo cocchiere si trova in un bell'impiccio perchè non può andare innanzi, e intanto parecchi colgono il momento per stringere la mano al generale, per toccargli le falde dell'abito, qualcuno anche per baciarlo. Finalmente la carrozza giunge a muoversi, e via di corsa verso la stazione di Lione, accompagnata per quei tre o quattro chilometri da non pochi esultanti, i quali, quasi fosse poco la corsa, si sfianano a gridare: *viva Boulanger, abbasso il ministero*.

È la gente che assiste al passaggio dello strano corteo agita i cappelli e i fazzoletti, e il generale saluta e sorride.

Alla stazione una vera fiumana irrompe sotto la vasta tettoia da tutte le porte, molte delle quali s'ebbero i cristalli rotti in frantumi. Le grida e gli applausi non cessano, e il generale fa il suo ingresso circondato, stretto, quasi schiacciato dalla folla delirante. Dopo dieci minuti di arti, di stretta, di strappi, poté cacciarsi in un vagone di terza classe, e mentre, dopo quella pericolosa schiacciatura, dovea senza dubbio soffrire, continuava a sorridere. In appressò, a furia di preghiere e di spintoni, si giunge a trasportare Boulanger in un vagone di prima classe, che, tosto è circondato dalla folla. Tutti si accalcano sulle predelle, entrano negli scompartimenti vicini, si ammucciano sul coperto, e molti allungano dentro i finestrini le mani, che il generale stringe con effusione pur senza sapere a chi appartengano.

Intanto parecchie migliaia di persone continuano a gridare: *viva Boulanger, abbasso il ministero, abbasso Grévy, il revindra*, e alcuni anche *abbasso Bismarck, abbasso Ferry*. Sulla locomotiva poi uno sciamano di monelli si diverte a tracciare iscrizioni col gesso: uno tra gli altri disegna sulla caldaia il ritratto del presidente della repubblica, e con poco rispetto va facendone la biografia.

Verso le nove il macchinista tenta di far partire il treno; allora alcuni accortisi di ciò si posero attraverso la via, e parevano disposti a farsi schiacciare, e gridavano a squarciagola: *partira pas, partira pas*. E i viaggiatori, che aspettavano di andarsene, erano mescolati colla folla senza potersi muovere, monti di bagagli ingombravano i marciapiedi, una quindicina di treni attendevano di poter entrare nella stazione. A un certo punto il generale esterna il desiderio di bere. Un suo ammiratore giunge a procacciargli una tazza di birra, e appena bevuto tutti si

alzano per avere il bicchiere. Sono cose che a mala pena si crederebbero.

Alle nove e mezzo quattrocento agenti di polizia, comandati da un ufficiale, giungono di corsa verso la stazione, e al comando *en avant* irrompono contro la folla che comincia a cedere. In quel punto stesso, per consiglio avuto, Boulanger usci di vagone dalla parte opposta al marciapiedi, e saltò rapidamente sopra una locomotiva sola, che si pose tosto in moto. Anche qui alcuni fanatici volevano opporsi all'avanzare della macchina; ma alla fine compresero che dopo tutto era meglio risparmiare di morire schiacciati. La locomotiva alla prima stazione venne raggiunta dal treno diretto, che partì poco dopo le dieci.

Abbiamo detto che nelle dimostrazioni a Boulanger ci si devono vedere gli effetti del caldo; e come si può spiegare altrimenti un fanatismo, che parrebbe dovesse essere così contrario ai sentimenti e alle tendenze dei nostri tempi? Si noti che la forza pubblica non valse a tenere a freno la folla. Se avesse tentato di farlo, certo s'avrebbe avuto per conseguenza un doloroso conflitto.

Si può ben credere che l'eco di questi fatti oltre la Manica e oltre il Reno fu tutt'altro che favorevole per la repubblica. I giornali inglesi si mostrano assai severi nei loro giudizi, e ammoniscono i loro vicini di guardare alle possibili conseguenze dei rapporti internazionali della Francia. *La pazienza della Germania* — esclama lo *Standard* — potrebbe esaurirsi completamente, quando fosse provata ai tedeschi la impossibilità di conservare rapporti di buon vicinato colla Francia. Il *Radical*, è vero, chiama le dimostrazioni al generale l'opera di una minoranza di monelli, ma tuttavia anche queste opere di monelli, che vadano accumulandosi, possono bastare un giorno a produrre un conflitto tra i due stati. È desiderabile quindi che il governo francese, posto sull'avviso, abbia l'energia necessaria per impedire che i disordini si

rinuovino il 14 luglio, in occasione della festa nazionale, come è corsa voce.

Certo questi fatti ci dovrebbero preoccupare meno se riguardassero esclusivamente la Francia e la Germania; ma pur troppo, nello stato in cui si trovano al presente le cose, gli effetti di un conflitto tra le due nazioni si farebbero sentire duramente in tutti gli altri paesi d'Europa.

La *République française*, la *Justice* la *Paix* protestano unanimi contro il feticismo di cui si circondò la persona del generale Boulanger, e dicono che i suoi ammiratori sarebbero ben imbarazzati se dovessero cercare i servizi che abbia resi alla repubblica. Di questo siamo persuasissimi anche noi, ed è per ciò che non possiamo vedere nelle avvenute dimostrazioni se non gli effetti del sole di luglio.

Per il Giubileo del S. Padre Leone XIII

Regolamento per gli aderenti alla dimostrazione tomistico-scientifica proposta nello scopo di festeggiare le nozze d'oro del sommo pontefice Leone XIII grande sapientissimo restauratore della sana filosofia della scuola e massime di quella del santo dottore Tommaso d'Aquino.

La dimostrazione tomistico-scientifica proposta dal sottoscritto col suo invito-programma del 10 ottobre 1886 al clero secolare e regolare, ai seminari, collegi ecclesiastici, istituti di studio, accademie di scienze, e al dotto laicato cattolico di tutto l'orbe cristiano, onde festeggiare il giubileo sacerdotale del sommo pontefice Leone XIII, felicemente regnante, ha per grazia di Dio già riscosso il favore dell'universale, e ottenute adesioni di concorso importanti, numerosissime, ed oggi vanta, con piena soddisfazione dello stesso S. Padre, a suo protettore e presidente l'E.mo card. Fr. Agostino Bausa de' predicatori, ornamento novello del sacro collegio dei porporati.

sopportato la sua rovina. Non era già che egli soffriva per sé: i suoi gusti modesti ed il suo amore per lo studio l'impedivano di affliggersi egoisticamente per la perdita della sua ricchezza, ma si preoccupava dell'avvenire de' suoi figli, e più d'una volta la sua inquietudine a questo soggetto causò tristi colloqui colla signora di Montgrand. Non era per Paola ch'egli era inquieto. La calma del suo carattere, il fervore della sua religione, facevano presentire alla sua famiglia ch'ella non avrebbe mai voluto maritarsi. Ma così non era per Tancredi. Lo sguardo scrutatore del padre seguiva sulla fronte del giovane le tracce di un pensiero ardente, doloroso, tenuto celato per dovere; ma nulla riusciva a stradicare dal cuore, in cui era violentemente entrato ed in cui aveva posto salde radici.

Ora il conte capiva che la sua povertà attuale distruggeva per sempre i sogni di Tancredi, quei sogni su cui non osava interrogarlo per paura di scoprire che il male fosse già troppo profondo. E così, quando Mattia annunciò il notaio di Nanteuil, il pensiero del signore di Montgrand si portò subito sopra suo figlio senza che gli riuscisse di capire quale relazione esistesse tra quel fatto e quell'idea.

— Fatelo entrare, rispose il conte. Un momento dopo un uomo di trent'anni, alto e magro, entrava nel suo gabinetto.

(Continua.)

Ultima novità!! Regolatori di Berlino. Vedi avviso in IV. pagina.

APPENDICE

103

IL

Castello dei Bondous

L'appartamento pareva deserto.

I servitori si trovavano ancora, è vero, ma Lea se n'era andata il giorno prima, con suo padre, e quei saloni poco tempo prima così rumorosi ed allegri, quei saloni in cui avevano risuonato tante melodiose armonie, parevano ora così tetri e vuoti!

Adolfo venne coricato sul suo letto. Anche trattandosi di quel miserabile, Remigio e Saverio rispettarono la morte.

La coperta di seta tirata su fino al viso, nascondeva l'enorme piaga del collo. Ma ciò che fu impossibile di nascondere fu l'espressione orribilmente spaventata de' suoi occhi, di cui non si eran potute chiuder le palpebre, ed in cui si leggeva un terrore indescrivibile. Si collocarono delle candele accese vicino al suo letto, ed un domestico andò a cercare un prete, per vegliare il cadavere.

Remigio corse dai Ségand.

— Amico mio, diss'egli allo stagnatore, e tu Veronica, ho un gran piacere da chiedervi.

— Parlate, signore, rispose il padre, sapete bene che noi non possiamo rifiutarvi nulla.

— Nulla, ripeté Posquière, nulla davvero?

— Sono pronto a darla mia vita per voi.

— Non vi chiederò, tra poco, che una parola, ma prima ve ne prego, andate con vostra figlia nel luogo qua sopra indicato. Chiederete del l'appartamento del signor Adolfo Dangles...

— Il fratello della signorina Lea? interruppe Veronica.

— Sì, fanciulla mia, e per riconoscenza alla sorella che si mostrò tanto buona per voi, v'innocchierete dinanzi alla spoglia mortale di suo fratello.

— Che? esclamò Veronica, quel giovane...

— È morto ieri.

— Eseguiremo subito i vostri ordini, signore.

— Va bene e grazie.

Rimaneva ancora a Posquière da eseguire il più difficile del suo compito. I servitori che, pur non sapendo la verità, avevano capito ch'era accaduto qualche cosa di terribile in quella casa, non fecero nessuna difficoltà per raccontare a Remigio che il giorno innanzi, il vecchio Dangles, quantunque ancora molto debole e molto ammalato, aveva voluto tornare a casa sua. Sua figlia era andata con lui e non era più ritornata.

Posquière sapeva dunque dove trovar Lea. Rimontò in vettura e si fece condurre in casa del vecchio.

Quando la fantesca dei Dangles annunciò Remigio, la giovanetta, che si trovava in quel momento seduta vicino a suo padre,

Pertanto a norma pratica degli aderenti e di quanti ancora amassero concorrervi attivamente, si fa noto:

1. Che possono prendere parte alla dimostrazione in discorso, oltre a tutti quanti i lavori tomistici fatti dopo la pubblicazione dell'immortale enciclica *Aeterni Patris*, eziandio tutte quelle opere, nelle quali i loro scrittori, specialmente viventi, in precedenza al suddetto documento pontificio, avevano, per solo impulso della propria convinzione, propugnato o svolto la dottrina dell'angelico maestro S. Tommaso d'Aquino. Come pure saranno volentieri ammesse a farne parte le nuove edizioni delle opere di S. Tommaso, che si distinguono per lusso di carta e caratteri, o per economia di spese, o per commenti e dilucidazioni aggiunte ecc.

2. Tutte le opere, libri, opuscoli, o scritti tomistici dovranno dai singoli aderenti ed espositori inviarsi, con conveniente legatura e ben condizionato imballaggio, non più tardi del 20 ottobre p. v. in Roma all'Infradicevole comitato centrale, incaricato non solo del ricevimento, ma altresì della disposizione e coordinazione delle opere, libri, opuscoli, brochures ecc., che quale monumento del risvegliato pensiero tomistico, e a splendida eloquente significazione della verità del medesimo, faranno bella mostra di sé in uno spartimento speciale della esposizione vaticana.

3. Si ricorda agli aderenti tutti ed espositori essere cosa desiderabile, lodevole e santa, che venga unita alla trasmissione delle opere tomistiche, una qualunque offerta pecuniaria da mettersi in cumulo per l'obolo cattolico di S. Pietro.

4. I libri, opuscoli, scritti ecc. destinati per la dimostrazione tomistico-scientifica dovranno esclusivamente essere spediti al seguente indirizzo:

ESPOSIZIONE VATICANA
per la Sezione Dimostrazione tomistico-scientifica
A Sua Santità
Il Sommo Pontefice LEONE XIII
Vaticano

ROMA.

5. Il mittente, appena messi i libri, opuscoli ecc. in spedizione, dovrà avvertire il comitato centrale con lettera franca o cartolina postale all'indirizzo dell'ill.mo e rev.mo monsignor Stefano Ciccolini, prefetto della biblioteca vaticana, palazzo vaticano, Roma.

6. Al sottoscritto promotore non più tardi del 15 settembre p. v. si comunicheranno dai singoli aderenti ed espositori con la massima precisione le indicazioni tutte riguardanti le opere, libri, opuscoli ecc., che intendono poi spedire a Roma in dono al S. Padre per la dimostrazione tomistica, affinché il promotore medesimo possa a tempo curare la compilazione di un elenco completo da riporsi in un sol volume nella esposizione vaticana.

8. La trasmissione di tali notizie non è domandata per le opere tomistiche, che facessero parte di collezioni o regionali o nazionali fatte, come in Germania e altrove, allo stesso intento; perchè sarà cura di que' comitati regionali o nazionali redigere il corrispondente catalogo.

Per dare poi unità e senso determinato e carattere proprio alla dimostrazione scientifico-tomistica proposta, si assegna per tutti i singoli gli aderenti ed espositori la seguente unica formula d'indirizzo al S. Padre da sottoscrivere o collettivamente o distributivamente, ed unirsi alle opere o lavori tomistici da trasmettersi in Roma al comitato centrale.

BEATISSIMO PATER,

Novimus totorumque insanientis doctrinae colluviem ex patrimonio antiquae sapientiae posthabito delinxisse quam latissime, nedium opera eorum, qui ab alienato a fide animo, instituta catholica oderunt, solamque sibi esse magistratam ac ducem rationem professi sunt, sed et concursu nonnullorum catholicorum nominis philosophorum, qui studio novitatis illecti, certe minus sapienti consilio et non sine scientiarum detrimento, nova moliri, quam

vetera novis augere et perficere maluerunt.

Novimus nihil Tibi esse antiquius et optabilius, quam ut sapientiae rivi purissimi, ex Angelico Doctore fusi praedivite vena dimanantes, studiosa juvenuti large copioseque combibant praebentur.

Item novimus, ne supposita pro vera non corrupta pro sincera bibatur, pe Te fuisse constitutum non solum ut sapientia Thomae ex ipsis ejus fontibus hauriatur, aut saltem ex iis rivis, quae de ipso fonte deductae, adhuc integris et illimines decurrere certa et constans doctorum hominum sententia est; sed etiam ut ab iis rivis, qui exinde fluxum dicuntur, re autem alienis et non salubribus aquis creverunt, studiosorum adlescentium animi quam cautissime arceantur.

Inter has autem ad id per te adhibitas sollicitudines praeterea silentio non est profecto institutum academiarum romanae ad doctrinam Angelici Magistri excolendam, provehendam, ac nova eius Operum Editio, quae ex iudicio sapientiae tuae cuncta omnino Sancti Doctoris scripta complectatur, optimis, quoad fieri poterit, formis litterarum expressa, accurateque emendata, editis conjunctim clarissimorum ejus interpretum, ut Thomae de Vio Cardinalis Cusani et Ferrariorum, laudationibus, per quas, tamquam per uberes rivulos, tanti Viri doctrina decurrat.

Has ob causas alacritate magna nos, conquisitis, quantalacumque possumus facultatibus, Thomae voluminibus immortalibus, angelicae sapientiae ejus hominibus non tam excolendis, quam penitus intrinsecos tradidimus, quantum in nobis est, contentantes, ut in Academiis et Scholis scriptisq. edendis senior tradatur, quam in superiorum aetatum decursu, et magisterio Ecclesiae conformari doctrina, qualem Thomae Aquinatis volumina complectuntur.

Hinc nobis omnibus, qua auspiciatissima die Catholicus Orbis quinquagesimum annum tui sacerdotii concelebrat effusis ubique laetitibus, nulla aptior et jucundior est significatio observantiae et amoris nostri in Te, quam iterum deferre amplissimas pro viribus promissiones, nullis nos unquam laboribus parcituros, ut germana Thomae Aquinatis doctrina magis atque magis mentibus elucescat, quam latissime propagetur, ac eidem suis honores semper et ubique ita permaneat, ut tua provida caepia, Pater Beatissime, optato domum exitu potiantur.

Ad pedes tuos beatitudinis deosculandos provolati apostolicam benedictionem, divinum munus auspicio, tuaeque in nos benevolentiae testem, ut nobis nostrisque studiis peramanter impertias, enixis precibus postulamus.

Datum Die Mens. Ann. MDCCCXXVII.
Addictissimi Filii et Famuli.

9. Si può concorrere alla dimostrazione tomistica altresì col solo sottoscrivere semplicemente il suesposto indirizzo al S. Padre, e spedito entro conveniente cartella in Roma al comitato centrale. Agli ill.mi professori e alunni delle scuole superiori de' Seminarii si raccomanda in speciale maniera anche questa forma ultima di Dimostrazione.

10. Il comitato centrale, che ha la sua sede in Roma, è costituito dai seguenti onorevolissimi membri:

Monsignor Stefano Ciccolini, presidente, prelado domestico di Sua Santità e prefetto della biblioteca vaticana. — Mons. Salvatore prof. Talamo, vice-presidente, prelado domestico di Sua Santità, e segretario del supremo consiglio direttivo dell'Accademia romana di S. Tommaso d'Aquino. — Mons. Agostino prof. Bartolini, prelado domestico di Sua Santità. — Mons. Rinaldo canonico Deggianni, tesoriere, prelado domestico di Sua Santità, e abbreviatore del parco maggiore. — Mons. Augusto canonico prof. Guidi. — Mons. David prof. Farabulini. — Mons. Nazareno Marcolini cerimoniere pontificio. — Comm. Av. Giulio Sterbini,

scuolo segreto di Sua Santità. — Cav. Mariano Armellini professore di archeologia sacra all'Apollinare.

India, 4 luglio 1837.

Il promotore della dimostrazione tomistica Can. ALFONSO MARIA VESPIGNANI lettore di filosofia razionale nel seminario vescovile d'India.

ITALIA

Ancona — Due bambini salvati da un ragazzo — Il coraggio e la sveltezza di un giovanotto di circa 15 anni ha salvato l'altro ieri sera da grave pericolo due bambini di 7.

Costoro stavano aggrappati alla balaustra posando dei muscolini, quando d'un tratto precipitò in mare; l'altro fece per soccorrerlo, ma attirato dalle mani del primo cadde pur esso nell'acqua profonda che li trasse allontanandoli dal molo.

Al grido dei due disgraziati accorse il giovanotto Guglielmo Farinelli, che non curandosi del pericolo si precipitò in loro soccorso e riuscì a salvarli.

Al giovane coraggio un bravo di cuore.

Catania — Notizie sanitarie — Il Corriere di Catania del 9 scrive: — « Il 53.º fanteria, che è di guarnigione a Catania, è diviso in tre quartieri. La truppa stanziata in uno di esso venne accampata presso Misterbianco.

Il colera si è sviluppato nel distaccoamento e lo ha invaso seriamente. Il numero degli attaccati e dei morti è molto rilevante. Fra i colpiti dal fatale morbo si trova il capitano medico Rayneri.

Per disposizione superiore le truppe del distaccoamento abbandoneranno il luogo occupato finora e si recheranno ad accamparsi in uno molto più salubre fra Cibali e S. Giovanni di Salerno della regione Etna.

Essendo giunta notizia al ministero dell'istruzione pubblica che alcuni professori dell'università di Catania hanno abbandonato la città per ragioni sanitarie, venne fatto loro sapere che saranno sospesi se non giustificano assolutamente in modo preciso e fondato la loro improvvisa assenza proprio nei momenti in cui devono dare gli esami.

I professori in questione sono i signori Mangiagalli, Grossi, Molinari e Piccini.

Per disposizione superiore i treni diretti non si fermano più a Catania.

Il citato giornale si lagna di questa misura e non a torto, perchè si può partire lo stesso coi treni omnibus.

Caltanissetta — Scoppio di caldaia. — A Grottafalsa, una delle più grandi e delle più ricche miniere della provincia, a quattro chilometri da Valguarnera, è testè accaduta una immensa, dolorosa catastrofe.

Una caldaia della forza di 24 cavalli, per lacerazione avvenuta al suo fondo e per un immenso sviluppo di vapore dovuto all'altezza della pressione e alla potente azione atmosferica, è scoppiata con una violenza straordinaria, distruggendo tutto il casaggio, sfaccellando mostruosamente le membra di quattro poveri infelici e percorrendo una distanza di circa 110 metri, ad onta di parecchi urti di repulione avuti.

Nella corsa fulminea, quell'immane colosso, strisciando sul suolo, ruppe prima il binario per la trazione dello zolfo, atterrò poi un muro di cinta, finché, rovinando, sfiorò il castello di una casa in cui erano raccolte molte persone, andò a battere con tale veemenza in terra che si conficcò per circa un metro.

Si deplorano danni rilevanti.

Mortara — Fuga di prigionieri. — L'altro giorno, veniva arrestato alla stazione ferroviaria di Mortara ed incarcerato certo Zanini, sotto l'imputazione di furto d'una valigia. Sabato, 9, lo stesso Zanini, insalutato ospite, fuggì di carcere e prese il largo. Come abbia fatto a fuggire nessuno lo sa; all'esterno delle carceri di Mortara fu visto lasciarsi andare giù da un muro alto dai cinque ai sei metri, e poi quattroavignarsela; all'interno non si hanno indizi come alla sommità del muro sia potuto giungere.

Naturalmente guardie e carabinieri furono subito guinzagliati per la strada provinciale di Voghera, ove avvi anche una linea tranviaria; ma finora — scrive il Patriota di Pavia — con nessun risultato.

E' voce comune ch'egli si sia associato a qualche compagnia di mondini, che in

questi giorni tornano alle loro case nei cartretti pigliati come le apocighe deludendo la sorveglianza degli angeli custodi.

Terni — La visita del re — Martedì sua maestà, dopo di aver ricevuta la visita del vescovo che accompagnò dai canonici si recò ad osservatorio, visitò la fabbrica delle armi e la cascata di Marmore.

Visitò minutamente la fonderia dei tubi e l'acciaieria; esternò a Breda la massima soddisfazione e compiacenza pel grandioso impianto delle officine e l'impulso dato all'industria siderurgica.

ESTERO

Cairo — Come un pasdà paga un napoletano — Un grave fatto accadde testè al Cairo, sul quale il governo prenderà certe necessarie provvedimenti.

Giuseppe Ombra, da Napoli, è un buono e bravo industriale stabilito al Cairo fin dai tempi ismailiani.

Creditore di parecchie migliaia di lire verso la principessa Gamila Hanem per mobili ed oggetti d'addobbo da assai tempo, fornito, tornati vani i numerosi conati, le gite innumerevoli al suo « harem » per averne pagamento amichevolmente, risolleva testè di adire i tribunali misti della Riforma per avere il suo, merò la legge; e contemporaneamente faceva un sequestro su tutte le somme per appannaggi dovute alla principessa dal ministero delle finanze egiziane.

Il signor Ombra, che è persona gentile ed anche incapace di eccessi, accondiscende tempo fa alle vive istanze fattegli da certo Mohammed effendi per togliere il sequestro dal « maqom » della signora Gamila Hanem; ed infatti sospese altresì la causa già incisa, dietro formale promessa di un accomodamento amichevole.

Il dieci dello scorso mese Mohammed effendi recavasi al magazzino del signor Ombra, ed invitavalo a rondarel secoi presso la Daira (Amministrazione) di S. E. Moharrem pasdà Sciabim, marito di Gamila Hanem, ed ove, a suo dire, la faccenda avrebbe avuto felice accomodamento. L'appuntamento era per l'indomani alle otto, solo in tal ora essendo visibile il pasdà.

Il signor Ombra, puntuale come un creditore, recossi infatti alla Daira, ma fu fatto attendere lungamente, perchè i servi gli dissero: *Saati el Pasdà bechese* (sua signoria il Pasdà sta abbigliandosi).

Come è costume delle case orientali, grandi e piccole, si offrì nel frattempo al visitatore il « gaona » (caffè) di prammatica, ch'egli rifiutò perchè offertogli con una pertinacia distante nel signor Ombra un certo sospetto, vuoi per l'aere, poco spirabile in cui era avvolto, o per prudente misura in omaggio al ricordo di certi fatti e leggende orientali, secondo i quali, specialmente in materia politica e d'interessi principeschi, la famosa « Fingàn al gaona » (tazzina di caffè) condita con speciali poco rassicuranti vegetali, costitui e forse costituisce la conclusione di ogni vertenza.

S. E. Sciabim Pasdà attendeva il signor Ombra in un punto assai remoto del giardino della Daira, ed appena questi gli fu presentato, venne richiesto dei titoli costanti il credito verso la sua principessa. L'Ombra rispose trovarsi tali documenti presso il suo procuratore avvocato Ferrante.

A tali parole Moharrem pasdà scattò in piedi, ghermì per la gola il malcapitato italiano, chiamando i suoi famigliari, già pronti in vedetta ad un cenno del loro signore. E nella impenetrabile casa turca, sorda a tutte le grida, l'inferno Ombra fu per tre volte atterrato e malconcio da un diluvio di calci e di pugni.

Il disgraziato allorchè pensosamente poté raggiungere l'uscita, si trovò contuso in parecchie parti e constatò di aver perduto un bell'anello di brillanti, evidentemente trafugato nel fervore della bella azione.

Groundate sangue riparò presso il cav. Desirello, regio dottor medico fiscale del R. Consolato d'Italia in Cairo, col proprio procuratore avv. Ferrante, e di là, dopo le prime cure, presso l'autorità consolare, per le pratiche da farsi ad ottenere la ripara-zione che gli è dovuta per l'agguato tesogli e per le violenze subite.

Francia — Un terribile caso avvenne a Saint-Etienne (dipartimento della Loira):

Erao le ore 10 della sera, quando il do-

matore Alessandro Pezon, proprietario del celebre serraglio, faceva eseguire alle belve i loro ordinati esercizi dinanzi ad un pubblico numerosissimo.

Questi esercizi consistevano nel far entrare e lavorare dentro la gabbia tre leoni e tre leonesse.

Le sei bestie feroci, in preda ad una grande irritazione, si diedero a saltare in modo spaventoso, e non ascoltarono più la voce del domatore. Pezon, armato solo d'un frustino, scaricò una grandine di colpi sulle belve, che continuarono i loro salti. Una leonessa urlò violentemente il domatore, che vacillò e cadde sul fianco destro. Il leone Pascid si slanciò allora su di lui, e con un colpo di zampa, gli lacerò il braccio e la coscia sinistra.

Pezon, in mezzo a grida orribili, afferrò colla mano sinistra il leone per la gola, senza perder di vista il fero animale, e, mercé la sua forza muscolare veramente eccezionale, lo tenne in rispetto per quasi due minuti, durante i quali la sua mano destra cercò il frustino caduto per terra. Ebbe la fortuna di afferrarlo, e così manico di nervo di bua, diede un vigoroso colpo sul muso della belva, che s'arrestò. Con un salto il domatore fu in piedi, e con le vesti a brandi si avanzò arditamente contro il leone, obbligandolo a rientrare nella sua gabbia.

Questa scena durò almeno cinque minuti, fra l'ansia degli spettatori.

Svizzera — Gli antichi ufficiali pontifici al santo Padre — Da Friburgo gli antichi ufficiali svizzeri, già al servizio della santa Sede, indirizzarono al generale Kanzler, pro ministro delle armi di sua santità Pio IX, un dispaccio così concepito: « Molti ufficiali svizzeri e tedeschi, già al servizio della santa Sede, riuniti in Friburgo, pregano V. E. di offrire a sua santità l'omaggio della loro inalterabile devozione e dei loro ardenti voti per il trionfo del papato ». Il dispaccio era sottoscritto dal generale Meyer, il quale ricevette il seguente telegramma in risposta: « Il santo Padre ringrazia gli ufficiali svizzeri e tedeschi citati nel telegramma al generale Kanzler per i loro omaggi e voti. Impartisce di tutto cuore ai detti ufficiali la sua benedizione apostolica. — Cardinal Rampolla ».

Cose di Casa e Varietà

Preghiamo i gentili associati a cui è scaduto o sta per scadere l'abbonamento a voler mandare con sollecitudine l'importo dovuto all'amministrazione del giornale.

Festa generale della sant'infanzia

La ventura domenica nella chiesa di san Pietro martire alle ore 5 3/4 pon. avrà luogo la festa generale della sant'infanzia. Dopo il discorso d'occasione verrà impartita ai bambini iscritti alla pia opera la consueta benedizione.

Cavallo che fugge e caporale che arresta

Verso le 7 1/2 di ieri sera dalla via Gorgi fuggì un cavallo dirigendosi per via Savorgnana. Giunto all'angolo di via Savorgnana con la via dei teatri, preso per questa sfortunatamente correndo. Era quasi impossibile che non accadesse qualche disgrazia, se un caporale di cavalleria coraggiosamente non si fosse opposto al furioso animale sbarbandogli la via e sforzandosi di fermarlo con la spada equinata. E coll'intervento d'un ufficiale di fanteria vi riuscì, e lo poté consegnare al serbo che l'aveva seguito spaventato e tremante.

Assoluzioni

Al nostro correzionale fu oggi assolto Zuliani Angelo di Palazzolo il quale era stato condannato dal r. pretore di Lodi alla multa di L. 51 più le spese e i danni in causa d'ingiuria pubblica contro Tonizzo Giacomo; e fu condannato il querelante alle spese, rimettendo allo Zuliani di far valere le ragioni di danaro in separata sede. Furono pure assolti Pisoni Giovanni e Pietro, e Crestin Giovanni di san Giorgio di Nogaro, accusati di contrabbando.

Nei licei

Nei recenti concorsi al ministero dell'istruzione pubblica per 24 cattedre vacanti nei licei, troviamo eletti:

in lettere latine e greche il nostro concittadino, ora addetto al liceo Mamiani in Roma, dottor Carlo Alberto Murero; in storia e geografia il dottor Vincenzo Marchesi professore nel nostro istituto tecnico.

Concorso

E' aperto il concorso a tre assegni di lire 1000 ciascuno istituiti dall'amministrazione del r. collegio Ghisleri di Pavia e dedicati alla memoria di re Vittorio Emanuele II, per istudi di perfezionamento negli istituti d'istruzione superiore nel regno.

I detti assegni durano un anno a cominciare dal 1 novembre p. v. e sono riservati a coloro che hanno conseguito la laurea nella regia università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare al ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 15 agosto p. v., una domanda in carta bollata da una lira, accompagnata da una o più memorie originali sulla materia nella quale intendono perfezionarsi, o su materie affini, e dai seguenti documenti:

1. Certificato regolare d'aver compiuto l'ultimo anno di studio e conseguita da non più di 4 anni la laurea nella r. università di Pavia;

2. Giudizio della facoltà nella quale il concorrente ha fatto i suoi studi, sulla sua speciale attitudine a perfezionarsi in una data disciplina;

3. Certificato di buona condotta morale rilasciato dal sindaco del comune nel quale il concorrente ebbe dimora durante l'ultimo triennio;

4. Tutti quegli altri documenti e lavori onde il concorrente creda poter dimostrare il suo valore e la maturità dei suoi studi.

Nella domanda stessa debbono i concorrenti dichiarare in qual ramo di scienza intendono perfezionarsi o quali studi vi abbiano fatti.

Insetto che danneggia l'uva

Scrivono da Alessio alla Patria del Friuli: Le mie viti avevano allevato una buona quantità d'uva relativamente alla primavera cattiva. E quantunque si avessero tanti scarafaggi da far devastare in certi siti perfino gli alberi così da lasciarli spogli di foglie; pure con un'attenta ed assidua cura potei se non del tutto almeno in gran parte preservare da questi terribili nemici. Ma ora un altro formidabile insetto si è aggiunto ed è simile in tutto al baccolino del formaggio; vive nel grappolo tra gli acini, cui rode e li fa seccare lasciando intatto solo il raspo. Fa pietà vedere tanti bei tralci nudi d'uva per la copia di questi insetti e per la loro voracità. Mi avevano detto di usare di una miscuglia composta con acqua di tabacco bollito, ma mi sono accorto che il miglior modo di distruggerli si è quello di dar loro una diligente caccia visitando sera e mattina i vigneti fin a tanto che il grappolo abbia pigliato forza e non possa più venire intaccato da questi perniciosissimi animalucci.

Vendita di piante

Il giornale dei lavori pubblici reca un decreto del consiglio superiore omonimo approvante il progetto di vendita piante lungo il tronco della via nazionale n. 3 e lungo il tronco unico della nazionale n. 6 in provincia di Udine.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione a 765 in Boemia, decrescente a nord-ovest: Irlanda settentrionale 745. In Italia nelle 24 ore barometro salito, qualche leggero temporale a nord. Venti deboli o calmi. Temperatura aumentata. Stamane cielo nuvoloso all'estremo nord, sereno altrove, venti deboli e vari. Barometro livellato a 763, mare calmo.

Tempo probabile Venti deboli e calmi, cielo generalmente sereno, temperatura molto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Il banco di Napoli

ha istituito ufficio di corrispondenza sulle seguenti piazze, affidando il servizio alle indicate banche e Ditte, residenti sul posto. In dipendenza di tali istituzioni, il banco di Napoli da oggi innanzi accetta allo sconto effetti pagabili sulle dette località:

Sulla piazza di Monsummano, alla banca mista popolare monsummanese — Guglionis, al signor Pasquale del Torso in Guglionis — S. Croce di Magliano, al signor Adamo Colaninzi fu Luigi, di S. Croce di Magliano — Pordenone, Sacile, Maniago, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, alla banca di Pordenone.

Mercato odierno

Prezzi per ettolitro oggi praticati sulla nostra piazza:

Cereali

Granoturco com. n.	da L. 12.40 a 12.60
Giallo	» 9. » »
Sesale	» 15. » »
Frumento nuovo	» 13. » »
Pignoletto	» 13. » »

Frutta e legumi

Tegoline	» 10. » »
Tegoline sciolte	» 14. » »
Pignoli	» 20. » »
Gillegio	» 12. » »
Fragele	» 80. » »
Pere	» 36. » »
Arnellini	» 60. » »

Uova

Vendute nuove il cento da L. 4.20 a L. 4.80

Il giardinaggio

Questo giornale dei floricultori di diletto premiato con medaglia di prima classe nella recente esposizione orticola generale di Firenze (esse in Torino in 12 a 16 pagine con 120 e più incisioni all'anno e costa lire 3 annue), nell'ultimo numero contiene:

1. palmizi (con 2 incis.) — Il « Piede di Vitello » ed il « Piede d'Elefante » — Due belle piante per sospensioni — Siepi di lauro-tino — Giardiniera per sala (con inc.) — L'effetto delle gocce d'acqua sulle foglie — Cresciovia d'ornamento (con inc.) — Vaghiatura della terra (con incis.) — Distribuzione delle boraccine — Poi cercatori di piante (con incis.) — Nuovo rimedio contro i bruchi — I oleus sotto gli alberi — Coltura dei fiori in vaso — Una vendita di orchidee — I cedri del libano — Nuove dahlie inglesi — Piante mostruose — Nuovo anthurium — Esposizione di frutta — Rododendri a fior doppi — Ajuala N. 29 (con incis.) — Libri, cataloghi, ecc., ecc.

APPUNTI STORICI

Otto secoli fa — anno 1037 dopo Cristo. Nell'agosto di quest'anno papa Vittore assembrò a Benevento un concilio dei vescovi di Calabria e delle Puglie nel quale fu rinnovata la condanna delle investiture. (Leon. ostien. Chron. Cassin.)

Diario Suoro

Venerdì 15 luglio. — Divisione degli apostoli. — Nella chiesa del seminario s. Faustino m.; visita a quella chiesa.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — Camera — Discutesi il progetto per la creazione di parecchi reggimenti di cavalleria.

Ferron sostiene la necessità di porre fine alla inferiorità della Francia di fronte alla Germania circa alla cavalleria.

Il progetto è approvato. Approvati un altro progetto sull'organico della fanteria.

Sofia 13 — Da tutte le provincie i comitati di salute pubblica telegrafarono al comitato centrale di Sofia, incaricandolo di esprimere al principe Ferdinando la loro grande soddisfazione e il desiderio di vederlo venire presto a Sofia.

Il comitato centrale telegrafò al principe. Parigi 13 — Il Temps ha da Costantinopoli: Wolff conta di ottenere pel 15 luglio una udienza di congedo dal sultano e la ratifica della convenzione con le sue modificazioni.

Wolff annunzia sempre che partirà sabato o domenica.

Parigi 13 — Oggi è terminato il processo contro Pranzini. Il giury diede risposte affermando ai quesiti.

Pranzini fu dalla corte d'Assise condannato a morte.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di			
Venezia (ant. 1.45 M. 5.10 10.29 D. 12.50)	5.11	8.30	—
Cormons (ant. 2.50 3.50)	7.5	—	—
Pontebba (ant. 5.50 6.40)	7.44 D. 10.38	—	—
Cividale (ant. 7.47 10.20)	—	6.40	8.39
Arrivi a Udine dalle linee di			
Venezia (ant. 2.50 M. 7.38 D. 12.50)	6.13	8.54	—
Cormons (ant. 1.11 12.30)	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10 10.40)	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 7.02 12.37)	9.47	6.27	—

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 - 7 - 87	0.9 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 118.1 sul livello del mare millim.	751.8	750.5	751.0
Umidità relativa . . .	43	34	52
Stato del cielo . . .	misto	sereno	sereno
Acqua caduta . . .	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
» velocità chil. . .	15	2	1
Termom. centigrado . .	27.7	31.0	26.9
Temperatura max. 23.3	Temperatura minima all'aperto — 20.2		
» min. 21.2			

NOTIZIE DI BORSA

14 Luglio 1887
Rent. 5.50 p. 100. 14 luglio 1887 da L. 97.70 a L. 97.80
Id. 100. 14 luglio 1887 da L. 98.50 a L. 98.60
Rent. 4.50 p. 100. 14 luglio 1887 da L. 91.20 a L. 91.30
Id. 100. 14 luglio 1887 da L. 92.50 a L. 92.60
Rent. 3.50 p. 100. 14 luglio 1887 da L. 200.00 a L. 200.10
Rent. 2.50 p. 100. 14 luglio 1887 da L. 200.00 a L. 200.10

CARLO MOREO gerente responsabile.

LIBRI VENDIBILI

presso l'Amministrazione del nostro giornale col 20 per cento di ribasso sui prezzi di catalogo

BIGONI P. ANGELO M. Oss. — Corso di meditazioni per tutti i giorni dell'anno ad uso dei religiosi e dei sacerdoti secolari - vol. 4. L. 6.

BORETTI G. — La rosa del Carmelo, opera S. Teresa di Gesù, L. 2.

BOSCO sac. GIOVANNI — Il cattolico nel secolo. Trattamenti famigliari di un padre ai suoi figliuoli intorno alla religione - L. 2.75.

CANZONIERE LAURETANO — del Vescovo titolare di Minda, L. 2.

CENTURIONE P. GIO. BATTA — Duplice corso di discorsi brevisissimi per l'Avvento e sermoni di circostanza, L. 1.75.

COSTERO P. FRANCESCO — Vita e grandezza di Maria Vergine madre di Dio, L. 1.50

DIAMARE sac. GIO. MARIA — Il Nome SS. di Gesù in famiglia. — Discorsi alla buona moglie e alla buona madre, L. 0.75.

DIARIO SPIRITUALE — che comprende una scelta di detti e di fatti di Santi e di altre persone di singolare virtù, L. 1.

FRASCINETTI sac. GIOVANNI — corso completo di omelie morali sui vangeli delle domeniche e di discorsi per le feste ecc. 2 vol. L. 5.

GIORDANO P. FELICE — Istruzioni sacerdotali e clericali dettate nei spirituali esercizi, L. 5.50

SPERA G. — saggio di sermoni, L. 1.

SANI can. ENRICO — il parroco cattolico e missionario nei sermoni delle feste di tutto l'anno, L. 3.

IDEM — manuale completo di ascetica, ossia catechismo di perfezione offerto ai direttori di spirito ed alle anime devote, vol. 3. L. 6.

VITALI D. FRANCESCO — il mese di Novembre in suffragio delle anime del Purgatorio, L. 1.50

Sui prezzi sopra indicati, si accorda lo sconto del 20 per cento.

N.B. Le spese postali sono a carico del committente.

Nuovissima edizione del Proprio Diocesano per le ore diurne

per la Arcidiocesi di Udine e la diocesi di Concordia, Gorizia e Feltre con aggiunta dei nuovi uffici ordinati dal S. Padre Leone XIII. Edizione autorizzata dalla ecclesiastica autorità e che per il suo formato può venir inserita in diurni di qualunque dimensione; prezzo lire 0.35.

Dirigere lettere e vaglia alla Tipografia e libreria del Patronato, via Gorgi, 28, Udine.

IL PARROCCHIANO

A coltivare la devozione dei fedeli che assistono alle sacre funzioni girva moltissimo, provvederli di un libro col quale possano essi seguire i canti del Coro. Molti libretti furono editi a tale scopo, ma o son troppo voluminosi o troppo ristretti. A provvedere ad un tempo alla comodità dei devoti ed alla economia nella spesa, fu edito testé dalla Tipografia del Patronato in Udine un bel volumetto che raccoglie in sé con un buon ordine tutto ciò che può occorrere al cantore ed al devoto che nelle domeniche ed in tutte le feste solenni dell'anno assista alle sacre funzioni nella sua Parrocchia. Il volumetto è appunto intitolato il Parrocchiano e si vende al tenue prezzo di UNA LIRA legato in tutta tela. Dirigere le domande alla Tipografia suddetta.

ANTONIO TADDEINI

venditore di libri ed oggetti antichi, in via Daniele Manin (ex S. Bartolomeo) avverte che ha provveduto il suo negozio di un assortimento di libri di devozione, immagini sacre e olografie. I prezzi da lui praticati sono convenientissimi.

